



Il cartaiò (2003)

Dario Argento si confronta con l'horror sociale, ma con una sceneggiatura debole e priva di tensione.

Un film di Dario Argento con Stefania Rocca, Liam Cunningham, Silvio Muccino, Vera Gemma, Fiore Argento. Genere Horror durata 106 minuti. Produzione Italia 2003.

Dario Argento racconta la passione, a volte malsana, per i videopoker, le chat, il voyeurismo in rete. E come sempre scava nelle nostre più torbide pulsioni per raccontare i suoi incubi.

Davide Morena - www.mymovies.it

Una turista inglese scompare ed un'e-mail firmata "il cartaiò" ne rivendica il rapimento: il misterioso maniaco sfida la polizia ad una partita di poker via chat la cui posta in palio è la vita della ragazza. La polizia si rifiuta di giocare e vede la ragazza morire in diretta via webcam. Ha inizio una serie di rapimenti con la stessa modalità su cui indagano l'ispettrice Mori e l'agente Brennan dell'ambasciata inglese.

L'incursione del Maestro del Brivido in un ambito sociale fatto di chat, webcam, ossessione da videopoker e affini, tradisce tutta la sua mancanza di conoscenza in proposito: un mondo ignoto che lo mette a disagio, forse, ma non lo spaventa abbastanza da ispirargli un buon film. Il cartaiò è una clamorosa caduta di stile ed è imbarazzante l'assoluta mancanza di spessore che lo attraversa dall'inizio alla fine. Parlare di sceneggiatura debole è un eufemismo per parafrasare che è in realtà inesistente: il film non solo non fa paura, ma è talmente banale e sconclusionato da non innescare mai la minima tensione. La seconda stella è solo per il rispetto dovuto.